

UN QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI STILI PARENTALI: UNO STUDIO SU UN CAMPIONE ITALIANO

PAOLA VENUTI E VINCENZO PAOLO SENESE

Università di Trento e Seconda Università di Napoli

Riassunto. Scopo di questa ricerca è stato quello di indagare come ogni genitore valuta il comportamento, sia reale che ideale, proprio e del partner, rispetto a tre ambiti centrali della genitorialità: sociale, didattico e disciplinante. Inoltre, è stata indagata l'influenza che il livello socio-economico (calcolato con l'indice di Hollingshead) e l'età del bambino hanno nella strutturazione degli stili parentali. Il campione considerato era composto da 307 madri e 307 padri (età compresa tra 18 e 55 anni) di bambini primogeniti (età compresa tra 2 e 48 mesi). I risultati hanno evidenziato che entrambi i genitori si attribuiscono modalità interattive prevalentemente di tipo sociale e idealmente desidererebbero essere maggiormente stimolanti in questo ambito. Sia le madri che i padri ritengono di essere attivi nell'ambito disciplinante, mentre si autovalutano meno stimolanti negli ambiti cognitivo e didattico. Le madri si autovalutano maggiormente stimolanti dei padri nell'ambito sociale e didattica, e tale valutazione è confermata dai padri. Infine, differenze dovute al livello socio-economico si osservano in relazione allo stile disciplinante.

INTRODUZIONE

Le ricerche condotte negli ultimi decenni hanno accertato che le idee, le credenze e i valori dei genitori hanno una forte influenza sullo sviluppo del bambino e sulla relazione parentale (Goodnow, 1995; Goodnow e Collins, 1990; MacGilluddy-De Lisi e Sigel, 1995). L'esperienza dell'essere genitori, nonché gli atteggiamenti e gli stili educativi, generano i comportamenti che influenzano lo sviluppo del bambino.

Le idee sul proprio modo di essere genitori si costruiscono attraverso l'esperienza e le interazioni con il proprio figlio. Nella maggior parte dei casi il sistema interno di idee e atteggiamenti verso la genitorialità appare simile tra padre e madre (McGillucuddy-De Lisi, 1982). Differenze tra i due genitori si ritrovano, però, nelle credenze relative alla responsabilità parentale nello sviluppo del bambino: i padri più delle madri credono nelle caratteristiche innate e nei *feedback* positivi e negativi forniti al bambino; le madri più dei padri attribuiscono

Si ringrazia Germano Rossi per la collaborazione e il supporto scientifico nell'adattamento italiano del questionario.

ad una molteplicità di cause la responsabilità della costruzione della personalità sociale del bambino (McGillicuddy-De Lisi, 1992). I genitori sembrano anche differire rispetto alla rappresentazione di come i bambini imparano dalle relazioni sociali e dalle istruzioni ricevute nel corso di scambi interattivi (Sigel, Stinson e Kim, 1993).

Differenze negli stili educativi dei genitori sono state riscontrate in relazione al livello socio-economico familiare (per una rassegna dettagliata si veda Hoff-Ginsberg e Tardif, 1995). Tali differenze sono relative sia alle pratiche educative messe in atto (Bernstein, 1960, 1970a, 1970b, 1981; Davis e Havighurst, 1946), sia alle influenze culturali che i genitori ricevono e che modellano i loro stili educativi (Bronfenbrenner, 1958). Luster, Rhoades e Haas (1989) hanno dimostrato il diretto legame tra il livello socio-economico dei genitori, i valori, le credenze circa l'educazione e i comportamenti messi in atto. In particolare, un alto livello socio-economico sembra essere correlato con alte aspettative materne circa la riuscita scolastica (Hess, Kashiwagi, Azuma, Price e Dickson, 1980); i genitori di livello socio-economico basso tendono a richiedere ai propri figli una maggiore conformità sociale rispetto ai genitori con un livello socio-economico più alto, che prediligono una maggiore indipendenza (Holden, 1995; Kohn, 1979; Luster, Rhoades e Haas, 1989). I genitori di livello socio-economico alto, inoltre, tendono ad avere una relazione maggiormente paritaria e accettante con i propri figli (Bronfenbrenner, 1958); ancora, le idee sul ruolo genitoriale dei soggetti di livello socio-economico medio influenzano l'interazione genitori-figli, mentre ciò non avviene per i genitori di livello socio-economico basso (Tulking e Cohler, 1973); infine, i genitori di livello socio-economico basso con una spiccata tendenza all'autoritarismo mostrano maggiori scambi interattivi autoritari dei genitori di livello socio-economico alto (Hoffman, 1963).

Diversi studi hanno indagato le relazioni tra stili educativi dei genitori e risposte cognitive e comportamentali dei bambini. Winder e Rau (1962) riferiscono che l'atteggiamento parentale all'ambivalenza e alla punizione è correlata a problemi di aggressività, dipendenza e depressione nei ragazzi preadolescenti e che l'atteggiamento parentale al controllo autoritario è correlata con l'ostilità manifesta in adolescenza. Lummis e Stevenson (1990) hanno verificato la relazione tra gli atteggiamenti materni e i successi nelle abilità di lettura e nella matematica. Esiste, poi, una relazione positiva tra lo stile materno non autoritario e i punteggi QI di bambini piccoli o in età prescolare (Radin e Glasser, 1972; Ramey, Farran e Campbell, 1979).

Pochi sono stati gli studi relativi agli stili parentali e alla loro influenza sullo sviluppo del bambino condotti in Italia. Emiliani e Molinari nel 1995, ad esempio, attraverso numerose testimonianze hanno indagato le rappresentazioni sociali che madri e insegnanti hanno

dello sviluppo dei bambini, Emiliani, Gildi e Molinari nel 1989 hanno descritto la rappresentazione del bambino da parte delle loro madri, mentre Senese, Poderico e Venuti (2003) hanno studiato la rappresentazione degli stili educativi genitoriali in diversi gruppi etnici residenti in Italia. Inoltre, da notare è che buona parte della letteratura, sia italiana che internazionale, relativa alle credenze e agli atteggiamenti riguardanti l'educazione ha concentrato l'attenzione prevalentemente sulle madri (MacGillicuddy-De Lisi e Sigel, 1995).

Bornstein, Tamis-LeMonda, Pascual, Haynes, Painter, Galperín e Pêcheux (1996) per misurare come le madri valutano il loro comportamento rispetto ai principali ambiti della genitorialità hanno ideato un questionario di autovalutazione composto da quattro forme. Le prime due forme (A e B) misurano rispettivamente il modo in cui le madri valutano i comportamenti che realmente agiscono con i propri figli, e i comportamenti che vorrebbero mettere in atto nell'educazione dei figli. Le restanti due forme (C e D) misurano rispettivamente il modo in cui le madri valutano i comportamenti che i propri partner realmente agiscono con i figli, e i comportamenti che vorrebbero che i propri partner mettessero in atto nell'educazione dei figli. L'ambito dei comportamenti valutati è rivolto all'interazione sociale, a quella didattica e a quella disciplinante. *L'interazione sociale* comprende gli scambi interpersonali nella diade genitore-figlio e coinvolge l'espressione della sensibilità, della reciprocità e degli affetti. Si ritiene che il «calore genitoriale», l'attaccamento, la sensibilità e l'essere responsivi esercitino influenze positive nello sviluppo della capacità di adattamento sociale e nelle competenze cognitive del bambino (Bornstein, 1989). *L'interazione didattica* dei genitori che stimola la consapevolezza della proprietà degli oggetti e degli eventi nell'ambiente esterno alla diade, offrendo ai bambini l'opportunità di osservare, imitare e imparare. Diverse ricerche evidenziano correlazioni positive tra le interazioni didattiche e aspetti differenti dello sviluppo del bambino (Bornstein, 1985; Tamis-Le Monda e Bornstein, 1989). Infine, *l'interazione centrata sulla disciplina* che incoraggia lo sviluppo degli atteggiamenti conformi alle convenzioni e alle regole, nonché il rispetto per l'autorità. Ricerche condotte, in particolare negli Stati Uniti, sostengono che troppa disciplina o troppo poco controllo comportamentale possono produrre effetti negativi sullo sviluppo del bambino (Applegate, Bursleson e Delia, 1992; Baumrind, 1989).

L'applicazione di questo strumento ad un campione di madri americane, francesi e argentine ha consentito di evidenziare che nelle tre nazioni le madri ritengono di avere maggiormente comportamenti di tipo sociale e quindi di essere più sensibili e affettuose con i loro figli. Le stimolazioni didattiche e i comportamenti disciplinanti sono inferiori rispetto a quelli sociali sebbene esistano delle variazioni tra

le madri di nazionalità diversa. Inoltre, nella valutazione ideale viene rafforzato il desiderio di essere ancora più coinvolte in scambi sociali (Bornstein *et al.*, 1996).

Obiettivo di questo lavoro è quello di replicare lo studio condotto da Bornstein *et al.* (1996) su di un ampio campione di soggetti italiani, prendendo in considerazione non solo la prospettiva materna ma anche quella paterna. Lo scopo, infatti, è indagare le credenze materne e paterne relative ai comportamenti propri e del partner messi in atto nell'educare il figlio. Inoltre, considerata l'importanza che la letteratura attribuisce al livello socio-economico (Hoff-Ginsberg e Tardif, 1995) e all'esperienza (Holden, 1995), nella formazione delle idee e degli atteggiamenti, ci è sembrato importante indagare l'influenza che il livello socio-economico e l'età del bambino hanno nella strutturazione delle credenze parentali.

METODO

Campione

Il campione esaminato è composto da un totale di 614 soggetti, 307 madri e 307 padri, reclutati dalla popolazione del nord Italia (Padova, Verona, Trento, Treviso, Vicenza – città e provincia) e del sud Italia (Cosenza, Catanzaro, Lecce, Bari – città e provincia), attraverso elenchi delle nascite in Ospedali e in Comuni. L'età media del campione, compresa tra 19 e 55 anni, è risultata essere di 33.5 anni ($ds=5.50$). L'età media delle madri è risultata pari a 31.8 anni ($ds=4.89$) mentre quella dei padri pari a 35.1 anni ($ds=5.60$). L'età media dei bambini, che sono tutti primogeniti e con età compresa tra 2 e 48 mesi, è risultata pari a 21 mesi ($ds=11$). Le informazioni socio-demografiche relative ai partecipanti sono riassunte nella tabella 1.

Allo scopo di analizzare se, tra padri e madri vi fossero delle differenze relativamente alle variabili indipendenti (livello lavorativo, livello scolastico, età), abbiamo applicato dei *t* di Student. Come è possibile vedere nella tabella 1, nel nostro campione, l'età media delle madri è significativamente minore di quella dei padri; il livello lavorativo delle madri – misurato su di una scala a 10 passi (dove 0 corrisponde ad un lavoro assente o saltuario e 9 ai lavori economicamente più ricchi o socialmente più qualificanti) – è significativamente inferiore a quello dei padri; mentre non ci sono differenze rispetto al livello scolastico – che è misurato su una scala a 8 passi (dove 0 corrisponde a coloro che non hanno frequentato la Scuola, mentre 7 a coloro che hanno frequentato corsi di specializzazione post-Università).

TAB. 1. *Informazioni socio-demografiche relative al campione considerato*

| | Media | Dev. St. | Media | Dev. St. | <i>t test</i> |
|---------------------|-------|----------|--------|----------|-------------------------------|
| | Madri | | Padri | | |
| Età | 31.8 | 4.9 | 35.1 | 5.6 | $t_{(581)} = -7.6; p < .001$ |
| Livello lavorativo* | 3.2 | 3.2 | 5.1 | 2.4 | $t_{(579)} = -8.33; p < .001$ |
| Livello scolare* | 4 | 1.4 | 4.1 | 1.6 | $t_{(573)} = -.626; n.s.$ |
| Campione totale | | | | | |
| | Media | Dev. St. | Minimo | Massimo | |
| Livello lavorativo | 4.1 | 3 | 0 | 9 | |
| Livello scolare | 4.1 | 1.5 | 1 | 7 | |
| SES | 37.9 | 14.2 | 3 | 66 | |
| Età dei genitori | 33.5 | 5.5 | 19 | 55 | |
| Età dei bambini** | 21 | 11 | 2 | 48 | |

Note: * Relativamente a queste variabili sono stati condotti anche i test non parametrici di *Mann-Whitney* e di *Kolmogorov-Smirnov*, che confermano i risultati riportati; ** L'età dei bambini è espressa in mesi.

Strumenti e procedura

A tutte le coppie di genitori della ricerca sono stati somministrati individualmente due questionari *self-report*: un questionario socio-demografico (Bornstein 1989) e un questionario di valutazione dello stile parentale (Bornstein e Tamis-LeMonda, 1989).

Il questionario socio-demografico. Il questionario socio-demografico è stato somministrato allo scopo di derivare, per ciascuna coppia genitoriale, un indice del livello socio economico (SES – calcolato con l'indice di Hollingshead, 1975; Rossi, 1994) e altre variabili demografiche e di stile di vita. Il SES è un indice culturale ed economico che viene calcolato come media ponderata tra il livello educativo e il lavoro svolto da entrambi i genitori¹.

Il Questionario sugli Stili Parentali (QSP). Il questionario sugli stili parentali (QSP), originariamente costruito e scritto da Tamis-LeMonda e Bornstein per analizzare gli stili educativi delle madri americane, è stato tradotto e adattato nella formulazione degli item per analizzare gli stili educativi di entrambi i genitori della popolazione

¹ La formula per il calcolo del SES è la seguente:

$$SES = \frac{[3(LS_M) + 5(LL_M)] \cdot [3(LS_P) + 5(LL_P)]}{2}$$
; dove LS_M e LS_P corrispondono rispettivamente al livello scolare della madre e del padre, mentre LL_M e LL_P corrispondono rispettivamente al livello lavorativo della madre e del padre.

italiana. Il QSP, presentando una lista di qualità e comportamenti riferiti a situazioni di interazione con il bambino, valuta le tipologie di comportamento parentale maggiormente attivate nei confronti dei figli. Sia nella versione originale che nella versione italiana, lo strumento è composto da differenti forme in grado di prendere in considerazione i tre ambiti fondamentali dell'interazione genitori-figli:

a) l'ambito *sociale*: valutato attraverso 8 item, del tipo «Trascorro del tempo parlando o conversando con mio figlio» o «Fornisco a mio figlio dimostrazioni di affetto attente e calorose»;

b) l'ambito *didattico*: valutato attraverso 7 item, del tipo «Lascio a mio figlio del tempo in cui possa esplorare ed imparare da solo in maniera indipendente» o «Organizzo per mio figlio regolarmente attività programmate quali corsi di nuoto, ginnastica, musica»;

c) l'ambito *disciplinante*: valutato attraverso 2 item, «Sottolineo l'importanza di tener fede alle regole» e «Fornisco la disciplina e fermezza necessarie per insegnare a mio figlio il rispetto per l'autorità».

In questo studio, ogni genitore ha compilato quattro forme del questionario: una che valuta come è il proprio comportamento parentale nella realtà (*stile reale*; Forma A), una che valuta come vorrebbero che fosse idealmente il proprio comportamento (*stile ideale*; Forma B), una che valuta come è il comportamento parentale del partner nella realtà (*stile reale*; Forma C) e una che valuta come vorrebbero che fosse idealmente il comportamento parentale del partner (*stile ideale*; Forma D) (in tabella 2 viene riportato un item esemplificativo, sia per il padre che per la madre, presente nelle differenti forme del questionario). In ciascuna forma sono presentati gli stessi item randomizzati (17 item), adattati in base al genitore (madre o padre), allo stile (sociale, didattico o disciplinante) e alla prospettiva (reale o ideale). Ai partecipanti viene chiesto di valutare la frequenza con cui ciascun comportamento viene messo in atto o vorrebbero che fosse messo in atto da loro stessi o dal partner. Le risposte sono raccolte mediante una scala tipo Likert a 5 punti, da *mai* (=1) a *sempre* (=5).

Nella versione italiana le caratteristiche psicometriche di ciascuna forma dello strumento sono risultate perfettamente comparabili a quelle riportate per il campione americano. Forma A: stile Sociale, $a = .74$; $split-half_{(pari_dispari)} = .68$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .59$; stile Didattico, $a = .63$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .63$; $split-half_{(pari_dispari)} = .72$; stile Disciplinante, $a = .54$; $split-half = .55$. Forma B: stile Sociale, ($a = .82$; $split-half_{(pari_dispari)} = .76$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .75$; stile Didattico, $a = .78$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .80$; $split-half_{(pari_dispari)} = .75$; stile Disciplinante, $a = .51$; $split-half = .52$. Forma C: stile Sociale, $a = .84$; $split-half_{(pari_dispari)} = .81$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .75$; stile Didattico, $a = .59$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .57$; $split-half_{(pari_dispari)} = .56$; stile Disciplinante, $a = .60$; $split-half = .60$. Forma D: stile Sociale, $a = .81$; $split-$

TAB. 2. *Item esemplificativo presente nelle differenti forme del questionario*

| Item relativi alla Madre | Item relativi al Padre | Questionario | Prospettiva |
|---|--|--------------|-------------|
| • Trascorro del tempo a giocare con mio figlio. | • Trascorro del tempo a giocare con mio figlio. | Forma A | Reale |
| • Idealmente vorrei spendere tempo a giocare con mio figlio. | • Idealmente vorrei spendere tempo a giocare con mio figlio. | Forma B | Ideale |
| • Il papà di mio figlio trascorre del tempo a giocare col nostro bambino. | • La mamma di mio figlio trascorre del tempo a giocare col nostro bambino. | Forma C | Reale |
| • Idealmente, il papà di mio figlio, vorrebbe trascorrere del tempo a parlare o a conversare con il nostro bambino. | • Idealmente, la mamma di mio figlio, vorrebbe trascorrere del tempo a parlare o a conversare con il nostro bambino. | Forma D | Ideale |

Note: L'item riportato appartiene all'ambito sociale

$half_{(pari_dispari)} = .78$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .75$; stile Didattico, $a = .81$; $split-half_{(prima_seconda_metà)} = .74$; $split-half_{(pari_dispari)} = .77$; stile Disciplinante, $a = .60$; $split-half = .61$.

Variabili considerate

Le variabili prese in considerazione sono:

- *genitori*: per ciascuna coppia, abbiamo distinto e confrontato le valutazioni date dalle madri e dai padri;
- *l'età* dei bambini: all'interno di un *range* che va da 2 mesi a 48 mesi, è stata suddivisa in quattro fasce (0-12; 13-24; 25-36; 37-48), in base alle principali tappe dello sviluppo psico-motorio;
- *livello socio-economico* (SES): all'interno del *range* osservato, che nel campione andava da un punteggio minimo di 3 ad un punteggio massimo di 66, sono state individuate tre fasce in funzione della distribuzione percentilica (Basso, 3-27; Medio, 27-45; Alto, 45-66);
- *autovalutazione del proprio stile parentale reale*: è una misura che viene calcolata come media sugli item relativi a ciascuno stile nella forma reale (Forma A). Dalla Forma A sono stati estratti tre indici, ciascuno relativo ad uno degli stili educativi considerati: stile sociale (SOC A), didattico (DID A) e disciplinante (DIS A);
- *autovalutazione del proprio stile parentale ideale*: è una misura che viene calcolata come media sugli item relativi a ciascuno stile nella forma ideale (Forma B). Dalla Forma B sono stati estratti tre indici, ciascuno relativo ad uno degli stili educativi considerati: stile sociale (SOC B), didattico (DID B) e disciplinante (DIS B);
- *valutazione dello stile parentale reale del partner*: è una misura

che viene calcolata come media sugli item relativi a ciascuno stile nella forma reale (Forma C). Dalla Forma C sono stati estratti tre indici, ciascuno relativo ad uno degli stili educativi considerati: stile sociale (SOC C), didattico (DID C) e disciplinante (DIS C);

– valutazione dello *stile parentale ideale* del partner: è una misura che viene calcolata come media sugli item relativi a ciascuno stile nella forma ideale (Forma D). Dalla Forma D sono stati estratti tre indici, ciascuno relativo ad uno degli stili educativi considerati: stile sociale (SOC D), didattico (DID D) e disciplinante (DIS D).

RISULTATI

Nelle tabella 3 vengono riportati i punteggi medi relativi ai differenti indici considerati nel campione totale:

Allo scopo di verificare eventuali differenze relative alle valutazioni in ciascuno dei tre stili considerati, sia nelle forme reali (Forma A e Forma C) sia nelle forme ideali (Forma B e Forma D), in funzione delle variabili «genitori», «età del bambino» e del «livello socioeconomico», abbiamo applicato delle analisi della covarianza (ANCOVA) a 3 vie ($2 \times 3 \times 4$) con tutti fattori *between*: 2 livelli della variabile genitori; 3 livelli della variabile livello socioeconomico; 4 livelli della variabile età del bambino e utilizzando come covariate sia l'età dei genitori sia il livello lavorativo.

TAB. 3. Range, media e ds delle variabili considerate nel campione totale

| | Variabile | N. validi | Media | Mediana | Minimo | Massimo | Dev. Std. |
|----------|-----------|-----------|-------|---------|--------|---------|-----------|
| Forma A* | SOC° A | 578 | 4.2 | 4.2 | 1.8 | 5 | .5 |
| | DID A | 574 | 3.6 | 3.7 | 1.6 | 5 | .5 |
| | DIS A | 580 | 4.2 | 4.5 | 1 | 5 | .7 |
| Forma B | SOC B | 578 | 4.7 | 4.8 | 1.2 | 5 | .4 |
| | DID B | 576 | 4.3 | 4.4 | 1 | 5 | .5 |
| | DIS B | 580 | 4.4 | 4.5 | 1 | 5 | .7 |
| Forma C | SOC C | 570 | 4.2 | 4.4 | 1.6 | 5 | .6 |
| | DID C | 562 | 3.7 | 3.7 | 1.8 | 5 | .6 |
| | DIS C | 572 | 4.2 | 4.5 | 1 | 5 | .7 |
| Forma D | SOC D | 557 | 4.7 | 4.8 | 2 | 5 | .4 |
| | DID D | 555 | 4.3 | 4.4 | 1.5 | 5 | .5 |
| | DIS D | 558 | 4.5 | 4.5 | 1 | 5 | .6 |

Legenda: * Forma A; Forma B; Forma C; Forma D; ° SOC: *stile sociale*; DID: *stile didattico*; DIS: *stile disciplinante*.

Forma A

I risultati relativi alla Forma A del questionario, come si vede nella tabella 4, hanno evidenziato differenze significative dovute al fattore «genitori» nell'ambito sociale e didattico, mentre differenze significative dovute al «livello socio-economico» nell'ambito disciplinante. In nessun caso sono stati riscontrati effetti significativi dovuti al fattore «età dei bambini» o effetti d'interazione tra i fattori considerati. Infatti, le madri valutano di stimolare nell'ambito sociale (SOC A) e nell'ambito didattico (DID A) il proprio figlio in misura mediamente maggiore della valutazione che del proprio stile sociale danno i padri e questa differenza non viene influenzata dall'età del bambino o dal livello socioeconomico; relativamente al «livello socio-economico» troviamo che i genitori di livello socioeconomico basso tendono a valutare il proprio stile disciplinante (DIS A) come significativamente maggiore sia dei genitori di livello socioeconomico medio sia alto e questa differenza non viene influenzata dal fattore «genitori» o dall'età del bambino.

Forma B

I risultati relativi alla Forma B del questionario rispecchiano per quanto riguarda lo stile sociale e didattico quanto riscontrato per la Forma A. Sia per l'ambito sociale, sia per l'ambito didattico sono le madri che vorrebbero stimolare maggiormente i propri figli rispetto ai padri, e quest'effetto non viene influenzato dall'età del bambino o dal livello socioeconomico della famiglia. Per quanto riguarda la valutazione del proprio stile disciplinante ideale, differentemente dalla Forma A, non abbiamo riscontrato nessuna influenza dovuta al livello socio economico della famiglia (tabella 5).

Forma C

I risultati relativi alla Forma C del questionario, come si vede nella tabella 6, hanno evidenziato differenze significative dovute al fattore «genitori» nell'ambito sociale e didattico, mentre differenze significative dovute al «livello socio-economico» nell'ambito disciplinante. In nessun caso sono stati riscontrati effetti significativi dovuti al fattore «età dei bambini» o effetti d'interazione tra i fattori considerati. Infatti, relativamente allo stile sociale (SOC C) e didattico (DID C), i padri valutano più stimolanti le madri di quanto le madri valutino i padri e tale differenza non viene influenzata dall'età del bambino o

TAB. 4. *Tabelle riassuntive dell'ANCOVA e degli effetti relativi alla Forma A del QSP*

| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente SOC A* | | | | | | |
|--|------------------|------------------|------------------|--------|--------|-------|
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 4.26 | 522 | 0.250 | 17.052 | 0.000 |
| SES | 2 | 0.38 | 522 | 0.250 | 1.526 | 0.218 |
| Età | 3 | 0.23 | 522 | 0.250 | 0.933 | 0.424 |
| Genitori*SES | 2 | 0.49 | 522 | 0.250 | 1.953 | 0.143 |
| Genitori*Età | 3 | 0.44 | 522 | 0.250 | 1.762 | 0.153 |
| SES*Età | 6 | 0.30 | 522 | 0.250 | 1.201 | 0.304 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.10 | 522 | 0.250 | 0.402 | 0.878 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente SOC A | | | | | | |
| Genitori | SOC A | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 4.3 | | | | | |
| Padri | 4.1 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DID A* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 3.87 | 519 | 0.24 | 16.290 | 0.000 |
| SES | 2 | 0.54 | 519 | 0.24 | 2.271 | 0.104 |
| Età | 3 | 0.38 | 519 | 0.24 | 1.586 | 0.192 |
| Genitori*SES | 2 | 0.52 | 519 | 0.24 | 2.197 | 0.112 |
| Genitori*Età | 3 | 0.36 | 519 | 0.24 | 1.504 | 0.213 |
| SES*Età | 6 | 0.14 | 519 | 0.24 | 0.578 | 0.748 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.10 | 519 | 0.24 | 0.405 | 0.876 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente DID A | | | | | | |
| Genitori | DID A | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 3.8 | | | | | |
| Padri | 3.6 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DIS A* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 0.03 | 524 | 0.55 | 0.059 | 0.808 |
| SES | 2 | 2.84 | 524 | 0.55 | 5.184 | 0.006 |
| Età | 3 | 0.03 | 524 | 0.55 | 0.055 | 0.983 |
| Genitori*SES | 2 | 0.20 | 524 | 0.55 | 0.368 | 0.692 |
| Genitori*Età | 3 | 0.10 | 524 | 0.55 | 0.183 | 0.908 |
| SES*Età | 6 | 0.12 | 524 | 0.55 | 0.212 | 0.973 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.14 | 524 | 0.55 | 0.250 | 0.959 |
| Effetto Principale variabile SES sulla variabile dipendente DIS A | | | | | | |
| SES* | Basso | Medio | Alto | | | |
| DIS A* | 4.5 ^a | 4.1 ^b | 4.1 ^b | | | |

Note: * Genitori: ruolo genitoriale, «madri» vs. «padri»; Età: età dei bambini; SES: livello socio economico; SOC A: madre/padre che valuta il proprio *stile sociale* reale; DID A: madre/padre che valuta il proprio *stile didattico* reale; DIS A: madre/padre che valuta il proprio *stile disciplinante* reale; Non vi sono effetti significativi dovuti ai fattori posti come covariate: «Livello lavorativo dei genitori» ed «Età dei genitori».

TAB. 5. *Tabelle riassuntive dell'ANCOVA e degli effetti relativi alla Forma B del QSP*

| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente SOC B* | | | | | | |
|--|---------|---------|--------|--------|--------|-------|
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 2.22 | 521 | 0.19 | 11.720 | 0.001 |
| SES | 2 | 0.07 | 521 | 0.19 | 0.373 | 0.689 |
| Età | 3 | 0.07 | 521 | 0.19 | 0.361 | 0.781 |
| Genitori*SES | 2 | 0.07 | 521 | 0.19 | 0.366 | 0.694 |
| Genitori*Età | 3 | 0.05 | 521 | 0.19 | 0.269 | 0.848 |
| SES*Età | 6 | 0.19 | 521 | 0.19 | 0.998 | 0.426 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.11 | 521 | 0.19 | 0.570 | 0.754 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente SOC B | | | | | | |
| Genitori | SOC B* | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 4.8 | | | | | |
| Padri | 4.6 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DID B* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 3.65 | 519 | 0.29 | 12.612 | 0.000 |
| SES | 2 | 0.13 | 519 | 0.29 | 0.440 | 0.645 |
| Età | 3 | 0.22 | 519 | 0.29 | 0.760 | 0.517 |
| Genitori*SES | 2 | 0.10 | 519 | 0.29 | 0.335 | 0.715 |
| Genitori*Età | 3 | 0.44 | 519 | 0.29 | 1.525 | 0.207 |
| SES*Età | 6 | 0.57 | 519 | 0.29 | 1.973 | 0.068 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.33 | 519 | 0.29 | 1.123 | 0.347 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente DID B | | | | | | |
| Genitori | DID B* | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 4.4 | | | | | |
| Padri | 4.2 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DIS B* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 1.01 | 523 | 0.51 | 1.978 | 0.160 |
| SES | 2 | 0.87 | 523 | 0.51 | 1.706 | 0.183 |
| Età | 3 | 0.42 | 523 | 0.51 | 0.833 | 0.476 |
| Genitori*SES | 2 | 0.04 | 523 | 0.51 | 0.082 | 0.921 |
| Genitori*Età | 3 | 0.21 | 523 | 0.51 | 0.413 | 0.744 |
| SES*Età | 6 | 0.18 | 523 | 0.51 | 0.348 | 0.911 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.44 | 523 | 0.51 | 0.864 | 0.522 |

Note: * Genitori: ruolo genitoriale, «madri» vs. «padri»; Età: età dei bambini; SES: livello socio economico; SOC B: madre/padre che valuta il proprio *stile sociale* ideale; DID B: madre/padre che valuta il proprio *stile didattico* ideale; DIS B: madre/padre che valuta il proprio *stile disciplinante* ideale. Non vi sono effetti significativi dovuti ai fattori posti come covariate: «Livello lavorativo dei genitori» ed «Età dei genitori».

TAB. 6. *Differenze significative tra i punteggi medi riportati alla Forma C del QSP*

| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente SOC C* | | | | | | |
|--|------------------|------------------|----------------|--------|--------|-------|
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 18.36 | 519 | 0.26 | 70.555 | 0.000 |
| SES | 2 | 0.24 | 519 | 0.26 | 0.939 | 0.392 |
| Età | 3 | 0.15 | 519 | 0.26 | 0.592 | 0.620 |
| Genitori*SES | 2 | 0.75 | 519 | 0.26 | 2.888 | 0.057 |
| Genitori*Età | 3 | 0.43 | 519 | 0.26 | 1.639 | 0.179 |
| SES*Età | 6 | 0.09 | 519 | 0.26 | 0.343 | 0.914 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.16 | 519 | 0.26 | 0.600 | 0.731 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente SOC A | | | | | | |
| Genitori | SOC C* | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 4.01 | | | | | |
| Padri | 4.25 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DID C* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 10.16 | 512 | 0.30 | 34.232 | 0.000 |
| SES | 2 | 0.07 | 512 | 0.30 | 0.228 | 0.796 |
| Età | 3 | 0.24 | 512 | 0.30 | 0.796 | 0.497 |
| Genitori*SES | 2 | 0.65 | 512 | 0.30 | 2.199 | 0.112 |
| Genitori*Età | 3 | 0.05 | 512 | 0.30 | 0.170 | 0.917 |
| SES*Età | 6 | 0.13 | 512 | 0.30 | 0.429 | 0.860 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.16 | 512 | 0.30 | 0.540 | 0.778 |
| Effetto principale variabile Genitori sulla variabile dipendente DID C | | | | | | |
| Genitori | DID C | | | | | |
| | Medie | | | | | |
| Madri | 3.5 | | | | | |
| Padri | 3.9 | | | | | |
| Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DIS C* | | | | | | |
| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 1.32 | 520 | 0.53 | 2.488 | 0.115 |
| SES | 2 | 5.65 | 520 | 0.53 | 10.685 | 0.000 |
| Età | 3 | 0.29 | 520 | 0.53 | 0.555 | 0.645 |
| Genitori*SES | 2 | 0.16 | 520 | 0.53 | 0.312 | 0.732 |
| Genitori*Età | 3 | 0.40 | 520 | 0.53 | 0.764 | 0.514 |
| SES*Età | 6 | 0.44 | 520 | 0.53 | 0.827 | 0.549 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.27 | 520 | 0.53 | 0.517 | 0.795 |
| Effetto Principale variabile SES sulla variabile dipendente DIS C | | | | | | |
| SES* | Basso | Medio | Alto | | | |
| DIS A* | 4.5 ^a | 4.1 ^b | 4 ^b | | | |

Note: * Genitori: ruolo genitoriale, «madri» vs. «padri»; Età: età dei bambini; SES: livello socio economico; SOC B: madre/padre che valuta il proprio *stile sociale* ideale; DID B: madre/padre che valuta il proprio *stile didattico* ideale; DIS B: madre/padre che valuta il proprio *stile disciplinante* ideale. Non vi sono effetti significativi dovuti ai fattori posti come covariate: «Livello lavorativo dei genitori» ed «Età dei genitori».

dal livello socioeconomico della famiglia. Infine, relativamente allo stile disciplinante del partner (DIS C), i risultati mettono in evidenza che il livello socio economico è associato ad una diversa valutazione dello stile disciplinante attribuito al partner: i genitori di livello socioeconomico basso tendono ad attribuire al partner uno stile disciplinante maggiore dei genitori di livello socio economico medio e alto.

Forma D

Infine, i risultati relativi alla Forma D del questionario hanno evidenziato che non ci sono differenza tra le valutazioni che ciascun partner da all'altro in funzione dei fattori considerati.

Allo scopo di confrontare ulteriormente le valutazioni fornite da ciascun partecipante a ciascuna forma del questionario e dal momento che per ciascun ambito della genitorialità sono stati calcolati i punteggi medi riportati agli item, abbiamo condotto delle ANOVA ad una via con un fattore a tre livelli *within* (Stile: sociale; didattico; disciplinante). Il confronto è stato effettuato separatamente per ciascuna forma dello strumento.

I risultati relativi all'autovalutazione reale (Forma A) hanno messo in evidenza che i soggetti del nostro campione tendono a valutare in modo significativamente diverso gli ambiti del proprio stile parentale reale. Infatti, i test *post-hoc* di Scheffè hanno evidenziato che i genitori valutano il proprio stile didattico reale ($\bar{X}=3.7$) come significativamente minore rispetto allo stile sociale o disciplinante ($\bar{X}_s=4.2$; $p<.001$) (tabella 8).

Relativamente alle autovalutazioni ideali (Forma B), i risultati hanno messo in evidenza che i genitori valutano in modo diverso i diversi ambiti del proprio stile parentale ideale. Infatti, i test *post-hoc* di Scheffè hanno dimostrato che vorrebbero essere idealmente più sociali ($\bar{X}=4.7$) rispetto a quanto vorrebbero essere disciplinanti ($\bar{X}=4.5$; $p<.001$) o didattici ($\bar{X}=4.3$; $p<.001$), mentre tra l'essere più disciplinanti o didattici i genitori preferirebbero essere più disciplinanti ($p<.001$) (tabella 8).

Relativamente alla valutazione dello stile reale del partner (Forma C), i risultati hanno messo in evidenza che i genitori tendono a riconoscere nei propri partner una stimolazione parentale diversa per gli ambiti considerati. I test *post-hoc* di Scheffè dimostrano che ciascun partecipante valuta per il proprio partner più stimolante negli ambiti sociale e disciplinante ($\bar{X}_s=4.3$ e 4.2) rispetto alla stimolazione didattica ($\bar{X}=3.7$; $p<.001$) (tabella 8).

Infine, relativamente alla valutazione dello stile ideale del partner (Forma D), i risultati, e i test *post-hoc* di Scheffè condotti, hanno

TAB. 7. *Differenze significative tra i punteggi medi riportati alla Forma D del QSP*

Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente SOC D*

| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
|------------------|---------|---------|--------|--------|-------|-------|
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 0.30 | 507 | 0.17 | 1.785 | 0.182 |
| SES | 2 | 0.36 | 507 | 0.17 | 2.144 | 0.118 |
| Età | 3 | 0.15 | 507 | 0.17 | 0.894 | 0.444 |
| Genitori*SES | 2 | 0.02 | 507 | 0.17 | 0.118 | 0.889 |
| Genitori*Età | 3 | 0.25 | 507 | 0.17 | 1.489 | 0.217 |
| SES*Età | 6 | 0.32 | 507 | 0.17 | 1.915 | 0.077 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.07 | 507 | 0.17 | 0.437 | 0.854 |

Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DID D*

| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
|------------------|---------|---------|--------|--------|-------|-------|
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 0.00 | 505 | 0.27 | 0.001 | 0.978 |
| SES | 2 | 0.16 | 505 | 0.27 | 0.579 | 0.561 |
| Età | 3 | 0.44 | 505 | 0.27 | 1.612 | 0.186 |
| Genitori*SES | 2 | 0.48 | 505 | 0.27 | 1.760 | 0.173 |
| Genitori*Età | 3 | 0.23 | 505 | 0.27 | 0.857 | 0.463 |
| SES*Età | 6 | 0.32 | 505 | 0.27 | 1.162 | 0.325 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.41 | 505 | 0.27 | 1.488 | 0.180 |

Tabella riassuntiva ANCOVA variabile dipendente DIS C*

| | gdl | MS | gdl | MS | F | p |
|------------------|---------|---------|--------|--------|-------|-------|
| | Effetto | Effetto | Errore | Errore | | |
| Genitori | 1 | 0.32 | 507 | 0.42 | 0.768 | 0.381 |
| SES | 2 | 0.10 | 507 | 0.42 | 0.247 | 0.781 |
| Età | 3 | 0.12 | 507 | 0.42 | 0.294 | 0.830 |
| Genitori*SES | 2 | 0.46 | 507 | 0.42 | 1.093 | 0.336 |
| Genitori*Età | 3 | 0.62 | 507 | 0.42 | 1.485 | 0.218 |
| SES*Età | 6 | 0.45 | 507 | 0.42 | 1.069 | 0.380 |
| Genitori*SES*Età | 6 | 0.03 | 507 | 0.42 | 0.080 | 0.998 |

Note: * Genitori: ruolo genitoriale, «madri» vs. «padri»; Età: età dei bambini; SES: livello socio economico; SOC D: madre/padre che valuta lo *stile sociale* ideale del partner; DID D: madre/padre che valuta lo *stile didattico* ideale del partner; DIS D: madre/padre che valuta lo *stile disciplinante* ideale del partner; Non vi sono effetti significativi dovuti ai fattori posti come covariate: «Livello lavorativo dei genitori» ed «Età dei genitori».

messo in evidenza che i genitori vorrebbero idealmente che i propri partner stimolassero maggiormente i figli in senso sociale ($\bar{X}=4.7$) piuttosto che disciplinante ($\bar{X}=4.5$; $p<.001$) o didattico ($\bar{X}=4.3$; $p<.001$), mentre lo stile che vorrebbero meno presente è lo stile didattico ($p<.001$) (tabella 8).

TAB. 8. *Confronto tra i punteggi medi riportati alle tre sub-scale per ciascuna Forma del QSP*

| | Stile parentale | | | test | |
|------------------------------------|-----------------|-----------|---------------|------|---------------------------------|
| | Sociale | Didattico | Disciplinante | | |
| Questionario stili parentali (QSP) | Forma A | 4.2a | 3.7b | 4.2a | F(2,1140) = 61.88; p < .001 |
| | Forma B | 4.7a | 4.3b | 4.5c | F(2,1150) = 107.04; p < .001 |
| | Forma C | 4a | 3.5b | 4a | F(2,1222) = 204.61; p < .001 |
| | Forma D | 4.3a | 4b | 4.2c | F(2,1108) = 129.88; p < .001 |

Nota: * Lettere diverse contrassegnano le coppie risultate significative al test di Scheffè con $p < .001$.

DISCUSSIONE

Lo scopo principale di questa ricerca era confrontare le valutazioni dello stile educativo di madri e padri rispetto ai tre ambiti centrali della genitorialità. La nostra analisi mostra che entrambi i genitori condividono l'idea di dare maggiori stimolazioni in ambito sociale e desidererebbero essere maggiormente stimolanti in senso sociale. Le loro valutazioni relative al comportarsi in modo più disciplinante che didattico ci potrebbero indurre a ritenere che i genitore di questo campione assegnino una minore importanza alla stimolazione cognitiva e didattica dei propri figli. Il condividere un modello interno coerente di credenze è un dato già riscontrato nella letteratura sul *parenting* (McGillicuddy-De Lisi e Sigel, 1995; Senese, Poderico Venuti, 2003).

Palacios (Palacios, 1990; Palacios, Gonzalez e Moreno, 1992) spiega che le esperienze culturali ed individuali sono alla base della costruzione delle credenze ed esse possono essere differenti nei genitori e nelle culture; inoltre, identifica le credenze come: tradizionali (legate ad un contesto rurale, con basso livello educativo, con aspettative pessimistiche e credenze innatiste); moderne (legate ad un contesto urbano, con alto livello educativo, con credenze che includono sia aspetti innati che appresi nell'interazione e con l'idea che i genitori possono influenzare lo sviluppo); e come contraddittorie (legate ad un livello educativo medio, con credenza nel determinismo ambientale e con la convinzione che i genitori non siano responsabili dei risultati dello sviluppo). Nella cultura italiana emergono, secondo questa distinzione, vari elementi di credenze contraddittorie. Infatti, tipico della cultura italiana risulta essere la priorità riconosciuta al-

l'ambito sociale. Resoconti relativi alla cultura italiana riportano che il compito principale del genitore risulta essere quello di fornire protezione e calore al bambino e inserirlo nella famiglia e nel mondo sociale (Donati, 1985, 1993), non viene data particolare importanza al ruolo diretto che un genitore può avere sulla crescita e sullo sviluppo delle abilità di un bambino. Spesso le madri italiane si considerano poco competenti e ritengono che un genitore giochi un ruolo non importante nello sviluppo delle abilità cognitive di un bambino. Per le madri italiane la crescita di un bambino è fondamentalmente un fenomeno naturale, i bambini si sviluppano spontaneamente e, in parte, rifiutano l'efficacia dell'intervento adulto. I dati di precedenti ricerche indicano che le madri italiane attribuiscono il benessere affettivo ed emotivo del bambino a se stesse e alla famiglia (Emiliani e Molinari, 1995).

I padri e le madri del nostro campione differiscono rispetto alla quantità di stimolazione che valutano di fornire al figlio: le madri valutano di stimolare più dei padri i loro bambini nell'ambito sociale e didattico e anche quando valutano il loro stile idealmente si mantiene questa differenza. Anche i padri riconoscono alle madri questa preferenza per il l'ambito sociale, infatti, i padri valutano le madri più stimolanti in senso sociale di quanto le madri non facciano del loro partner. Rispetto all'ambito didattico, che però non assume nel campione italiano una grande rilevanza, le valutazioni reali di padre e madre rispetto al partner risultano simili. L'attribuire poca rilevanza all'ambito didattico non sempre corrisponde ad una reale pratica educativa; in realtà, in più ricerche condotte sul comportamento delle madri rispetto ai loro bambini, di 13 e 20 mesi, si è potuto osservare che i comportamenti materni tendono ad offrire una stimolazione didattica piuttosto che sociale (Bornstein, Cote e Venuti, 2001) e che il contenuto del linguaggio materno rivolto a bambini di 5 e 13 mesi è diretto a dare informazioni piuttosto che supporto affettivo ed emotivo (Venuti, Bornstein, Toniatti e Rossi, 1997). Sembra quasi che emerga un paradosso o una contraddizione tra ciò che le madri credono e desiderano fare e ciò che poi realmente fanno. Questa contraddizione emerge in altri studi (Cote e Bornstein, 2000) e ci fornisce utili indicazioni di tipo metodologico: se il comportamento osservato e le idee dei genitori su quel comportamento differiscono ciò significa che questionari e osservazione non possono essere utilizzati in modo scambievole. I due strumenti vanno integrati in quanto forniscono indicazioni diverse sul *parenting*, nel primo caso si considera quel complesso sistema strutturale di cognizioni e atteggiamenti creato nell'ambito dei valori culturali e sociali della realtà in cui si vive (Mc Gillicuddy-De Lisi e Sigel, 1995), nel secondo caso, invece, si assiste a ciò che poi realmente si fa, a quella modalità di adattamento genitore-

figlio guidata più da aspetti biologici e intuitivi (Venuti e Giusti, 1996; Papoušek e Papoušek, 1995).

Se si considera, infine, lo stile disciplinante si notano differenze dovute al livello socio-economico: infatti nella valutazione reale i genitori di livello socio-economico basso si autovalutano più disciplinanti rispetto a quelli del livello medio e alto, e nella valutazione ideale del partner le madri valutano il padre più propenso alla disciplina nel gruppo dei genitori di livello socio-economico basso. Nella letteratura sull'argomento è stata più volte ritrovata una correlazione tra livello socio-economico basso e la tendenza alla disciplina (Gildea, Glidewell e Kantor, 1961). In uno studio successivo, Tulkin e Cohler (1973) hanno individuato che le madri di livello socio-culturale medio differiscono dal livello più basso in quanto avrebbero atteggiamenti più moderati rispetto al controllo degli impulsi aggressivi e favorirebbero la reciprocità e l'emotività. Inoltre, Segal (1985) ritrova che le madri di livello basso tendono a favorire comportamenti miranti all'obbedienza mentre le madri di livello più alto tendono a favorire l'indipendenza e la responsabilità. Studi condotti in culture differenti (Kohn, Naoi, Schenbach, Schooler e Slomczynski, 1990) confermano questa tendenza e una possibile spiegazione che viene data a questo fenomeno è che i genitori tendono a favorire nei propri figli atteggiamenti e comportamenti che dovranno servire ad assumere un ruolo e un compito produttivo nella società. Comportamenti di obbedienza, adeguamento sociale, buone maniere, rispetto delle regole, secondo Kohn (1979) sembrano più confacenti ad un ruolo produttivo della classe lavoratrice.

Sebbene la letteratura riporti che l'esperienza abbia influenza nel determinare lo stile parentale, in questo studio non abbiamo riscontrato alcun effetto dell'età del bambino e quindi dell'esperienza educativa di ciascun genitore. Tale risultato potrebbe essere dovuto sia al ristretto *range* d'età dei bambini considerato in questo studio, sia al fatto che i bambini sono tutti primogeniti. Per questa ragione, il ruolo di questo fattore andrebbe verificato ulteriormente considerando anche genitori con figli d'età maggiore.

In ogni caso ci sembra importante sottolineare l'importanza che lo strumento considerato ha nella valutazione dello stile parentale. Infatti, non soltanto consente di rilevare velocemente le idee dei genitori, ma diviene un valido strumento per mettere a confronto le valutazioni raccolte in contesti culturali differenti. Conoscere le idee di madri e padri diviene particolarmente interessante quando l'obiettivo è quello di analizzare il comportamento dei genitori allo scopo di indagare il ruolo che l'interazione tra genitori e figli ha sullo sviluppo del bambino. Inoltre, la possibilità di avere indici di concordanza o discordanza tra lo stile parentale materno o paterno e tra la valuta-

zione reale e quella ideale potrebbe risultare utile in tutti gli studi relativi allo sviluppo del bambino ed in particolare in quei casi in cui il comportamento del bambino risulta disturbato.

BIBLIOGRAFIA

- APPLEGATE J., BURLESON B., DELIA J. (1992). Reflection-enhancing parenting as an antecedent to children's social cognitive and communicative development. In I.E. Siegel, A.V. McGillicuddy-De Lisi, J.J. Goodnow (eds.), *Parental beliefs system: The psychological consequences for children*. Hillsdale, N.J.: LEA, pp. 107-142.
- BAUMRIND D. (1989). Rearing competent children. In W. Damon (ed.), *Child development today and tomorrow*. San Francisco, CA: Jossey-Bass, pp. 349-378.
- BERNSTEIN B.B. (1960). Language and social class: A research note. *British Journal of Sociology*, 11, 271-276.
- BERNSTEIN B.B. (1970a). A socio-linguistic approach to socialization: With some reference to educability, section I. *Human Context*, 2, 1-19.
- BERNSTEIN B.B. (1970b). A socio-linguistic approach to socialization: With some reference to educability, sections II & III. *Human Context*, 2, 233-277.
- BERNSTEIN B.B. (1981). Elaborated and restricted codes: Their social origins and some consequences. In K. Danziger (ed.), *Readings in child socialization*. Oxford: Pergamon, pp. 165-186.
- BORNSTEIN M.H. (1985). How infant and mother jointly contribute to developing cognitive competence in the child. *Proceeding of the National Academy of Sciences*, 82, 7470-7473.
- BORNSTEIN M.H., TAMIS-LEMONDA C.S., PASCUAL L., HAYNES O.M., PAINTER K., GALPERÍN C., PÊCHEUX M.G. (1996). Ideas about parenting in Argentina, France, and the United States. *International Journal of Behavioral Development*, 19, 347-367.
- BORNSTEIN M.H. (ed.) (1989). *Maternal responsiveness: Characteristics and consequences*. San Francisco, CA: Jossey-Bass.
- BORNSTEIN M.H. (ed.) (1995). *Handbook of parenting*. Mahwah, N.J.: LEA.
- BORNSTEIN M.H., COTE L.R., VENUTI P. (2001). Parenting beliefs and behaviors in northern and southern groups of Italian mothers of young infants. *Journal of Family Psychology*, 15 (4), 663-675.
- BRONFENBRENNER U. (1958). Socialization and social class through time and space. In E.E. Maccoby, R.M. Newcomb, E.L. Harley (eds.), *Readings in social psychology*. New York: Holt, Rinehart & Winston, pp. 400-425.
- COTE L.R., BORNSTEIN M.H. (2000). Social and didactic parenting behaviours and beliefs among Japanese American and South American-U.S. mothers of infants. *Infancy*, 1, 363-374.
- DAVIS A., HAVIGHURST R.J. (1946). Social class and colour differences in child-rearing. *American Sociological Review*, 11, 698-710.
- DONATI P. (1985). *Famiglia e politiche sociali*. Milano: Franco Angeli.
- DONATI P. (a cura di) (1993). *Terzo rapporto sulla famiglia in Italia*. Milano: San Paolo.
- EMILIANI F., MOLINARI L. (1995). *Rappresentazioni e affetti*. Milano: Raffaello Cortina.

- GILDEA M.C.L., GLIDEWELL J.C., KANTOR M.B. (1961) Maternal attitudes and general adjustment in school children. In J.C. Glidewell (ed.), *Parental Attitudes and behaviour*. Springfield, IL: Thomas, pp. 42-89.
- GOODNOW J.J. (1995). Parents' knowledge and expectation. In M.H. Bornstein (ed.) *Handbook of parenting, Vol. 3*. Mahwah, N.J.: LEA, pp. 305-332.
- GOODNOW J.J., COLLINS W.A. (1990). *Development according to parents: The nature, sources, and consequences of parents' ideas*. London: Erlbaum.
- HESS R.D., KASHIWAGI K., AZUMA H., PRICE G.G., DICKSON W.P. (1980). Maternal expectation for mastery of developmental tasks in Japan and the United States. *International Journal of Psychology*, 15, 259-271.
- HOFF-GINSBERG E., TARDIF T. (1995). Socioeconomic status and parenting. In M.H. Bornstein (ed.) *Handbook of parenting, Vol. 2*. Mahwah, N.J.: LEA, pp. 161-188.
- HOFFMAN M.L. (1963). Personality, family structure, and social class as antecedents of parental power assertion. *Child Development*, 34, 869-884.
- HOLDEN G.W. (1995). Parental attitudes toward childrearing. In M.H. Bornstein (ed.) *Handbook of parenting*. Mahwah, N.J.: LEA, pp. 359-392.
- HOLLINGSHEAD A. (1975). The four-factor index of social status. Unpublished manuscript, Yale University, Department of Sociology, New Haven, CT.
- KOHN M.L. (1979). The effect of social class on parental value and practices. In D. Reiss, H. Hoffmann (eds.), *The American family: Dying or developing*. New York: Plenum, pp. 45-68.
- KOHN M.L., NAOI A., SCHOENBACH C., SCHOOLER C., SLOMCZYNSKI K.M. (1990). Position in the class structure and psychological functioning: A comparative analysis of the United States, Japan and Poland. *American Journal of Sociology*, 90, 964-1008.
- LUMMIS M., STEVENSON H.W. (1990). Gender differences in beliefs and achievement: A cross-cultural study. *Developmental Psychology*, 26, 254-263.
- LUSTER T., RHOADES K., HAAS B. (1989). The relation between parental values and parenting behaviour: A test of the Kohn hypothesis. *Journal of Marriage and the Family*, 51, 139-147.
- MCGILLICUDDY-DE LISI A.V. (1982). Parental belief about developmental process. *Human Development*, 25, 192-200.
- MCGILLICUDDY-DE LISI A.V. (1992). Parents' beliefs and children's personal-social development. In I.E. Sigel, A.V. McGillicuddy-De Lisi, J.J. Goodnow (eds.), *Parental belief systems: The psychological consequences for children, 2nd ed.* Hillsdale, N.J.: LEA, pp. 115-142.
- MCGILLICUDDY-DE LISI A.V., SIGEL I.E. (1995). Parental beliefs. In M.H. Bornstein (ed.) *Handbook of parenting*. Mahwah, N.J.: LEA, pp. 333-358.
- PALACIOS J. (1990). Parents' ideas about the development and education of their children: Answers to some questions. *International Journal of Behavioral Development*, 13, 137-155.
- PALACIOS J., GONZALEZ M.M., MORENO M.C. (1992). Stimulating the child in the zone of proximal development: The role of parents' ideas. In I.E. Sigel, A.V. McGillicuddy-De Lisi, J.J. Goodnow (eds.), *Parental belief systems: The psychological consequences for children, 2nd ed.* Hillsdale, N.J.: LEA, pp. 71-94.
- PAPOUŠEK H., PAPOUŠEK M. (1995). Intuitive parenting. In M.H. Bornstein (ed.) *Handbook of parenting, Vol. 2*. Mahwah, N.J.: LEA, pp. 117-136.
- RADIN N., GLASSER P. (1972). The utility of the parental attitude research instrument for intervention programs with low-income families. *Journal of Marriage and the Family*, 34, 448-458.

- RAMEY C.T., FARRAN D.C., CAMPBELL F.A. (1979). Predicting IQ from mother-infant interactions. *Child Development*, 50, 804-814.
- ROSSI G. (1994). La rilevazione del SES in due contesti culturali italiani. Poster presentato alla Giornata di studio «Lo stile dell'interazione madre-bambino in differenti contesti culturali italiani», Potenza.
- SEGAL M. (1985). A study of maternal beliefs and values within the context of an intervention program. In I.E. Sigel (ed.), *Parental belief systems: The psychological consequences for children*. Hillsdale, N.J.: LEA, pp. 271-286.
- SENESE V.P., PODERICO C., VENUTI P. (2003). Credenze parentali sulla relazione genitori-figli: confronto tra diversi gruppi etnici. In C. Poderico, P. Venuti, R. Marccone (a cura di), *Diverse culture, Bambini diversi?* Milano: Unicopli, pp. 57-70.
- SIGEL I.E., STINSON E.T., KIM M.I. (1993). Socialization of cognition: The distancing model. In R. Wozniak, K. W. Fischer (eds.), *Development in context: Acting and thinking in specific environments*. Hillsdale, N.J.: LEA, pp. 211-224.
- SUPER C.M., HARKNESS S. (1986). The developmental niche: A conceptualization at the interface of child and culture. *International Journal of Behavioral Development*, 9, 545-569.
- TAMIS-LEMONDA C.S., BORNSTEIN M.H. (1989). Habituation and maternal encouragement of attention in infancy as predictors of toddler language, play, and representational competence. *Child Development*, 60, 738-751.
- TULKIN S.R., COHLER B.J. (1973). Childrearing attitudes and mother-child interaction in the first year of life. *Merrill-Palmer Quarterly*, 19, 95-106.
- VENUTI P., GIUSTI F. (1996). *Madre e padre*. Firenze: Giunti.
- VENUTI P., BORNSTEIN M.H., TONIATTI C., ROSSI G. (1997). Analisi funzionale del linguaggio materno rivolto a bambini di 13 mesi. *Giornale Italiano di Psicologia*, 24, 335-350.
- VENUTI P., SENESE V.P., MARCONE R. (2000). Presentazione di un questionario di autovalutazione degli stili parentali. *Congresso Nazionale della Sezione di Psicologia Sperimentale dell'AIP. Riassunti delle comunicazioni*. Sassari: Carlo Delfino Editore, pp. 289-291.
- WINDER C.L., RAU L. (1962). Parental attitudes associated with social deviance in preadolescent boys. *Journal of Abnormal and Social Psychology*, 64, 418-424.

[Ricevuto il 5 dicembre 2002]

[Accettato il 20 marzo 2006]

Summary. We have investigated how couples of parents evaluate their actual and ideal behaviour according to three central parenting domains (social, didactic, disciplinant). In this study, each subject provided a evaluations about himself or herself, and about the other partner. In addition, we considered the influence of the socio-economic level (measured by the Hollingshead index) and of child age on the structure of the ideas about parenting. Participants of this study were 307 mothers and 307 fathers (aging from 18 to 55 years) of firstborn children (aging from 2 to 48 months). The results showed that both parents indicate that they are most stimulating in the social interaction domain. Moreover, they would like to be even more active in the same domain. Both mothers and fathers believe to be active in disciplinant interaction in their children's education, while they evaluate to be less stimulant in the cognitive and the didactic domains. Mothers and fathers of our sample differ in the evaluation of social and didactic stimulation they give their children, both groups indicating that mothers

are more active. Finally, differences on disciplinant evaluation are observed according to their socio-cultural level.

La corrispondenza va inviata a Paola Venuti, Dipartimento di Scienze della Cognizione e della Formazione, Università di Trento, Via M. Del Bel 5, 38068 Rovereto, e-mail: paola.venuti@unitn.it

